

cultura e comunità

In questa visione la parola chiave che abbiamo scelto è **“comunità”**, perché è **la socialità a segnare il punto di incontro** tra la storia e la cultura di Santarcangelo, la geografia del suo territorio, l'evoluzione delle relazioni e le aspirazioni delle persone che la abitano.

“Cultura e comunità”, ma anche **“Cultura è comunità”**, perché i luoghi di espressione culturale sono soprattutto spazi di socializzazione e di esperienza condivisa, dove i tratti culturali della nostra comunità trovano un momento di confronto.

Per questo motivo, nel disegnare lo sviluppo di Santarcangelo vogliamo **ripensare i contenitori culturali** come spazi polifunzionali aperti e fruibili da tutti e come **nodi di una rete di servizi pubblici** più ampia, luoghi in cui **divulgare saperi e interessare nuove relazioni**.

Questo documento rappresenta quindi un punto di passaggio tra la presa di coscienza di quanto sia ricca la nostra dotazione infrastrutturale e la necessità di **impostare su di essa una programmazione e una produzione stabile, strutturata, costante e innovativa**, dove la sperimentazione e il collegamento tra storia e futuro riportano sempre una lettura contemporanea del mondo, filtrata da radici e identità.



Comune di
Santarcangelo
di Romagna

Il Sindaco

Filippo Sacchetti



www.comune.santarcangelo.rn.it

Partendo dalla forza collettiva che ha animato il percorso di elaborazione del Piano urbanistico generale “è futuro presente”, vogliamo declinare **la visione della Santarcangelo di domani** in un ambito diverso da quello urbanistico, ma altrettanto importante: quello culturale.

Siamo convinti che rigenerazione urbana, sviluppo del territorio e politiche culturali vadano pianificati dentro un'unica cornice strategica: un modello urbano che valorizzi il benessere dei cittadini, promuova la cultura locale, minimizzi l'impatto ambientale. **“Città dei 15 minuti”, “Città della cultura”, “Cittaslow”: tre concetti, un'unica visione di città.**

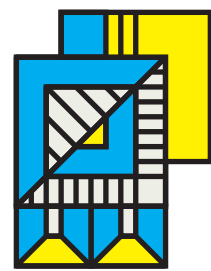
Abbiamo quindi disegnato **una mappa fisica e ideale dei luoghi della cultura**, in cui ogni figura geometrica è spazio reale e immaginario, materiale e immateriale, e dove i vari “pezzi” si incastrano perfettamente, come in una rivisitazione del famoso gioco del tetris. Da questa mappa emergono dieci progettualità strategiche, **“Dieci progetti +1”** per l'esattezza: un “piano urbanistico culturale” che orienterà la nostra azione per i prossimi anni.

cultura

e comunità

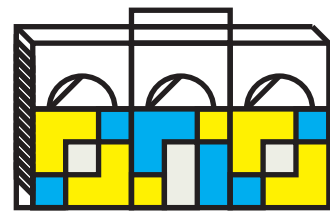
dieci progetti +1

Biblioteca Antonio Baldini



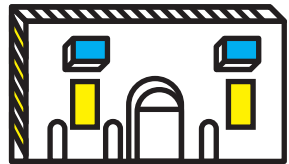
La Baldini rappresenta il cuore pulsante della cultura di Santarcangelo e un punto di riferimento per la comunità. Con la recente nomina del responsabile culturale, si è puntato ad allargare la partecipazione e ad incrementare i servizi, razionalizzando la programmazione con rassegne di elevato valore culturale, **coinvolgendo di più i giovani** attraverso il fablab e rilanciando la **sinergia con le scuole** attraverso l'integrazione del progetto Bill (Biblioteca della legalità) all'interno della Comunità educante territoriale. Un percorso che si completerà con un **aumento degli orari di apertura** per garantire la massima possibilità di fruizione.

Palazzo della poesia



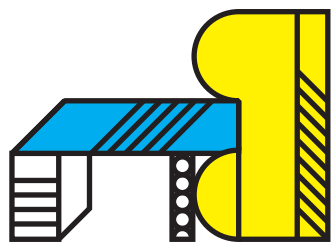
L'ex Dispensa sali e tabacchi di via Cavallotti, che per anni è stata sede della biblioteca comunale, è ribattezzata Palazzo della poesia grazie a quel nome scritto su un murale di Eron. Per questo la logica destinazione futura rimane legata all'**archivio della poesia dialettale** che da anni la biblioteca Baldini sta raccogliendo. Tra gli archivi dell'esperienza letteraria più importante nella storia del paese **troveranno casa una serie di servizi**, quali il Centro per le famiglie e alcuni uffici del settore cultura del Comune, uniti dalla condivisione di un progetto educativo ispirato alla Comunità educante territoriale (Cet) e al principio della didattica dell'arte del maestro Moroni.

Musas e musei privati



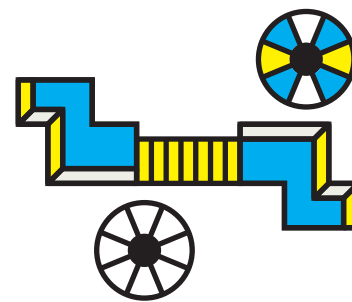
Nato nel 2007, il Musas è un museo giovane anche se racconta la storia di Santarcangelo a partire dall'epoca romana. Il suo percorso espositivo si adatta a una narrazione contemporanea, soprattutto dopo l'intervento di miglioramento dell'accessibilità cognitiva realizzato con fondi Pnrr, che ha permesso di arricchire il percorso con visite tattili, virtuali e altre possibilità di fruizione più estesa. L'obiettivo di Amministrazione comunale, Focus e Pro Loco, è definire **una proposta di promozione turistico-culturale allargata incentrata sul Musas, ma che possa ricomprendere anche altri musei privati** (Museo "Nel mondo di Tonino Guerra", Museo del bottone, Casa museo "Un nido di passeri", Rocca Malatestiana), la maggior parte dei quali situati in centro storico su un percorso fisico già esistente.

Met



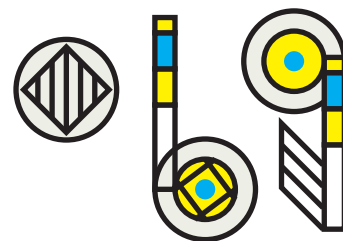
Il Museo Etnografico è uno degli spazi più riconoscibili e riconosciuti del territorio. Collocato nella struttura dell'ex macello comunale in via Montevicchi, ha raccontato per decenni la storia e la memoria contadina di un'intera comunità. Attualmente affronta una ristrutturazione profonda che ha richiesto di smantellare la mostra permanente, composta per lo più di attrezzi agricoli, che sarà quindi interamente ripensata. Obiettivo dell'Amministrazione comunale è **mantenere la matrice "etnografica"** del museo, **ponendo l'accento su studio, ricerca ed elaborazione delle trasformazioni e delle sfide del mondo agricolo contemporaneo**: dall'influenza dell'industria sul settore agroalimentare al cambiamento climatico, fino al mondo sempre più sviluppato della filiera enogastronomica e dei suoi protagonisti.

Labo380



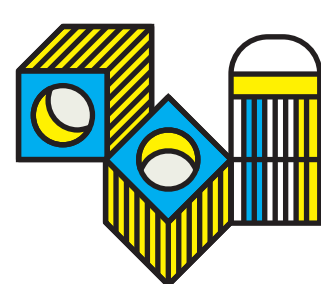
Negli ultimi anni la progettualità del Comune di Santarcangelo per le giovani generazioni ha puntato a superare la concezione del centro giovani comunemente inteso, per **approdare a un'idea di centro giovani diffuso**, strettamente legato ai contenuti. Principale punto di riferimento di questo concetto è "Labo380", allestito presso la ex scuola del Bornaccino e pensato come laboratorio permanente di arti, tra cui musica, teatro, scrittura e disegno murale. Uno spazio che **dovrà entrare in rete con altri spazi tematici** come "Sanlab", l'officina per la fabbricazione digitale collocata presso la biblioteca Baldini, e "C'entro", la nuova gestione del Supercinema, dove sarà possibile frequentare corsi per avvicinarsi alle professionalità del cinema e della gestione di eventi culturali a tutto tondo.

Scuola di musica



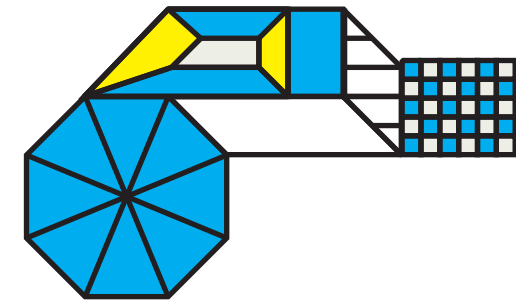
La scuola di musica è un ente di grande importanza per il Comune di Santarcangelo, che **merita un rilancio sia come scuola che come sala prove per la banda cittadina**. Obiettivo di questa Amministrazione è trasformare la **ex scuola elementare di San Michele nella sede ufficiale della "Giulio Faini"**, offrendo l'opportunità di stabilizzare l'attività e di consolidare un'offerta culturale già molto variegata.

Grotte



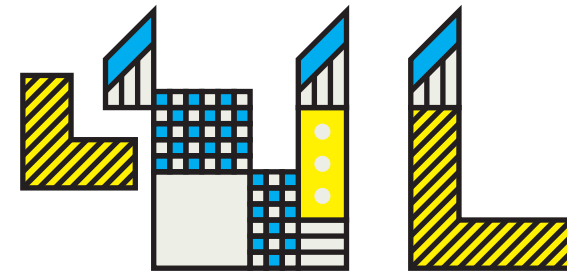
Santarcangelo nasconde una storia sotterranea e misteriosa, dove cavità, pozzi, cunicoli e gallerie costituiscono un'altra città sotto quella visibile formata da ben 160 grotte. Un reticolo di storia e di storie: racconti tramandati che rappresentano la **principale attrazione turistica del paese da valorizzare ulteriormente**. Il sistema di grotte è infatti una particolarità unica soprattutto dopo il completamento della Casamatta nell'area archeologica di piazza Balacchi, ora inclusa nel percorso di visita. E rappresenta per il sistema turistico locale una **fondamentale fonte di attrazione da inserire in una proposta culturale allargata insieme ai musei pubblici e, auspicabilmente, a quelli privati**. Il binomio grotte e vino rappresenta infatti un possibile sviluppo di questa narrazione turistica: a partire dall'ipotesi della nascita del Sangiovese sul Colle Giove, suffragata dalla grande capacità di conservazione del prodotto grazie alla temperatura costante delle grotte.

Ex Carceri



La struttura delle ex Carceri di via Pio Massani sarà presto **oggetto di restauro grazie a un finanziamento regionale** ottenuto con il bando per la rigenerazione urbana. La finalità dell'intervento è **realizzare un luogo di residenza ed esposizione dedicato all'arte contemporanea**. Il modello è quello realizzato con la residenza artistica di Eron in questi ultimi dieci anni, con un pensiero gestionale pensato per relazionarsi in maniera diretta agli spazi espositivi museali, come Met e Musas. Ma anche con un dialogo cruciale con l'associazione Santarcangelo dei Teatri, attuale gestore del principale progetto di residenze artistiche del paese, per un'**eventuale declinazione performativa dei progetti artistici da ospitare nel nuovo contenitore**.

Buzzi Unicem



Un'area grande quanto una frazione. Così si presenta il perimetro dell'ex cementificio Buzzi Unicem in confronto alle dimensioni degli altri spazi dedicati a cultura e creatività. Dimensioni che idealmente possono apparire ancora più grandi di quanto non risultino guardando la cartina, perché storicamente il cementificio ha rappresentato l'intera frazione di San Michele, sorta anche attorno alla grande fabbrica che oggi rappresenta un esempio di archeologia industriale. E da qui, da questo segno di archeologia, Santarcangelo prova a fondare una **prospettiva di sviluppo culturale innovativa**. Il percorso è cominciato con l'acquisizione da parte del Comune di alcune strutture e di parte dell'area: i prossimi passi saranno funzionali ad un **percorso di lungo periodo verso la realizzazione della "Città della cultura"**.

+1

Cultura
e Comunità:
"La Piazza"

L'ultima progettualità che sostiene la visione culturale dell'Amministrazione comunale è in realtà la più importante, poiché unisce tutte le altre: **la Comunità**. È qui, su quel reticolato della mappa fisica e ideale che lega i vari "pezzi", che si concretizzano le esperienze vissute sul territorio. Dalla tradizione millenaria delle fiere agricole che hanno dato a Santarcangelo le prime occasioni di apertura al mondo, fino al Festival del Teatro in piazza che da oltre cinquant'anni importa ed esporta cultura delle relazioni, dei costumi e della socialità, passando per tante altre iniziative di spessore. L'obiettivo futuro è valorizzare questo patrimonio culturale e sociale nato sullo "spazio pubblico", e su quella **Piazza Grande** così cara a Tonino Guerra, al fine di promuovere nuove relazioni e creare occasioni di incontro e dialogo tra le persone. Su queste radici, infatti, si fonda lo spirito della nostra comunità: una comunità aperta, creativa e dinamica, che invita chiunque ad entrare in contatto con l'aria creativa del paese, generando così nuova **"Cultura"**.